

Chi investe non è un donatore di sangue

di Franco Locatelli

È vero che la politica è l'arte del possibile e che l'Alitalia ha avvelenato la campagna elettorale, ma nelle interpretazioni sul caso della compagnia bandiera c'è qualcosa che non torna. Troppi silenzi e troppe omissioni sia in Silvio Berlusconi che in Walter Veltroni. Il presidente del Consiglio ha ragione di festeggiare la rapida asasi miracolosa con cui ha tirato fuori dal cappello una cordata di nuovi azionisti e un piano industriale più che ragionevole. Dimentica però che il nuovo progetto ha un costo per Stato che il vecchio piano di Franco non aveva. Lasciano ancora la contabilità degli esuberanti oggi sono di più e che in buona parte saranno a carico dello Stato, ma il prestito ponte, le rinegoziazioni, le vendite dei crediti, i rimborsamenti dei piccoli risparmiatori e soprattutto la perdita di valore della partecipazione azionaria e obbligatoria del Tesoro nella vecchia Alitalia chi pagherà se non Pantalone?

Eltroni non ha tutti i torti nel chiedere un vecchio progetto. In Francia, che era pronta a investire in Alitalia e a pagare più caro. Ora la quota del Tesoro nella compagnia di bandiera: ma se ammesse non sono meno cruciali. Soprattutto su un punto: ad affossare il vecchio piano dei francesi non fu Berlusconi ma i sindacati, che il Governo non ha saputo o potuto vincere. Il Cavaliere ha caricato elettricamente i dissenso sindacale ma l'approvazione ai lavoratori era stata posta da Franco come condizione pre-condizionale per firmare l'accordo in Alitalia: se fosse arrivato il libero sindacale anche il Cavaliere avrebbe dovuto fare un viso a cattiva sorte. L'indebita ingerenza della burocrazia è stata alla base della commisione politica non è l'unico chiave di lettura di questa vicenda e se si candidano a sostenere i piani del passato erano forse i migliori del Progetto Femce e la regia di Corrado Passera? Proibito da Intesa Sanpaolo sotto il permesso del 2003 che avrebbe permesso ad Alitalia di dettare il 30% della holding con Franco e Kim.

Continua • pagina 21

SPIRALI In libreria

ARMANDO VERDIGLIONE
La famiglia, l'impresa, la finanza, il capitalismo intellettuale
pp. 470, € 25,00



MERCOLEDÌ IN EDICOLA
La Storia Einaudi dei greci e dei romani
Il primo volume a 12,90 euro

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATO NEL 1865

Il Sole 24 ORE

CRISI DEL CALCASO
Mosca costringe la Nato a cambiare
Adriana Cerretti • pagina 6

IFA A BERLINO
Samsung punta su Google Phone
Danielle Lepido • pagina 17

La nuova bozza di riforma federalista - Le Province perderanno funzioni per 2-3 miliardi l'anno

Al Sud più vantaggi fiscali

Nel testo-bis di Calderoli aperture ai Comuni sul patto di stabilità

Una più incisiva «fiscalità di sviluppo» per favorire gli investimenti nel Sud e la partecipazione dei Comuni all'elaborazione del patto di stabilità interno: sono due delle novità della bozza-bis del Ddl Calderoli sul federalismo fiscale. Nel testo anche la tassa comunale unica sugli immobili e l'affermazione del principio che porterà alle Regioni l'intero gettito dell'Irpef. «Ho accolto le richieste di Regioni, Province e Comuni», dice il ministro per la Semplificazione, che domani diramerà il nuovo testo ai ministri competenti, ai Governatori, ad Anci e Upi, alle forze politiche. Il 10 o 12 settembre il Ddl dovrebbe arrivare al Consiglio dei ministri. Intanto le Province si dicono dispiaciute a un alleggerimento consistente delle proprie funzioni: 2-3 miliardi annui, pari al 15% rispetto a oggi.

Sanfilippo e Sesto • pagina 5

I PROTOCOLLI CON LE ENTRATE

Municipi a caccia di evasori
di Carlo Nocera

La via la partecipazione dei Comuni agli accantonamenti del Fisco. Dopo il Comune di Torino, anche quelli del Friuli-Venezia Giulia siglano un protocollo con l'agenzia delle Entrate per la segnalazione delle possibili situazioni di evasione. Non atterrano a criteri di proficuità e remuneratività. Ma aumentano gli strumenti di accertamento.

Servizi • pagina 4
Commento • pagina 8



Berlusconi e Gheddafi siglano la «pace coloniale»
Il premier Silvio Berlusconi ha siglato ieri a Bengasi con il leader libico Muhammad Gheddafi (nella foto) il trattato di amicizia che chiude l'intervento sul periodo coloniale. Nell'arco di 25 anni l'Italia riconoscerà a Tripoli 5 miliardi di dollari di danni.
Pelosi • pagina 15 • Commento • pagina 8

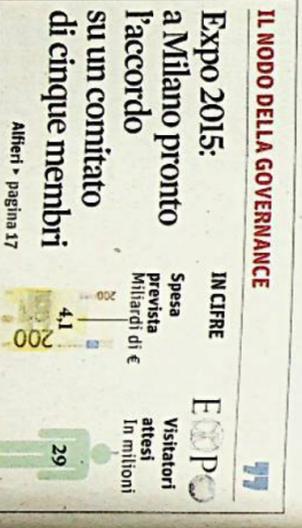
Alitalia, stretta sull'offerta

L'incasso andrà ai creditori

Dalla vendita stimati 300 milioni - Almunia: serve ok Ue

Augusto Fantozzi, commissario designato per Alitalia, aprirà subito il dossier della cessione degli asset a Cal, che avanza un'offerta. La stima d'incasso (500 milioni) potrebbe soddisfare i soli creditori, al netto dei risparmiatori privati e soprattutto del bond in portafoglio al Tesoro. Il commissario Ue Almunia: il piano dovrà rientrare nella compatibilità Ue.

Servizi • pagina 2 e 3



Fase 2 per i fondi sovrani:

maggiore peso all'euro e ai poteri nei consigli

Fondi sovrani sempre più aggressivi nei grandi assetti mercati. Dopo che Temasek (Singapore) ha soccorso Merrill Lynch in cambio dell'ok a salire nel capitale e a più peso nei board, una Development punta ad altre prede lontano dall'area dollaro, dopo aver mancato la presa a Drescher (che oggi decide la missione con Commerz). Enel numero delle prede possibili entra anche la compagnia Swiss Life, Carlini, Filippetti e Malan • pagina 21

WALL STREET
Arrestato Ross, il «re dei Puffi», per tentata estorsione a Blackstone
Davi • pagina 22

Gli economisti, meno barriere e più contaminazione

noti dai prezzi al lavoro, dati si sminuono alle tasse. L'economia è variabile cruciale nelle scelte individuali, come nelle decisioni della politica. E allora si guarda agli economisti, e si attendono risposte. Ma oggi quali sono gli strumenti con cui gli economisti sviluppano la loro ricerca? In questa settimana l'Università Bocconi ha ospitato per cinque giorni l'incontro annuale degli economisti europei, ovviamente aperto anche agli studiosi degli altri continenti. 1.600 ricercatori hanno sposato e discusso i loro studi e le loro idee. Ricercatori da media giovani, provenienti da tutto il mondo: considerando 500 ricerche presentate, 45 sono le nazionalità rappresentate, con in testa Stati Uniti (15%),

dei lavori), Germania (14%), Regno Unito (12%), Italia (7%), Spagna (6%) e Olanda (6%). È un osservatorio unico per comprendere le tendenze per comprendere le tendenze in atto nella disciplina che deve capire l'economia.
Continua • pagina 19

LAFINANZA DELLA DOMENICA
Lettera all'investitore

Ansaldo Sts crescerà anche per linee esterne
Distribuzione ordini
di Alberto Nosari

Portafogli d'autunno
Risparmio & Famiglia



MATTEO MARZOTTO
«Valentino? Un film poco convincente»
Intervista di Giulio Crivelli • pagina 18

DA DOMANI LA RINEGOZIABILITÀ

Corsa al mutuo «leggero»
ma le tasse non cambiano
di Angelo Busani

Al caro-mutui si può rimediare. Fino a dicembre chi ha stipulato un contratto con una banca potrà chiederne la rinegoziazione. Al mutuatari resta aperta anche la possibilità di effettuare la cosiddetta "portabilità", cioè la sostituzione del vecchio mutuo con uno nuovo. Ma per il processo l'operazione è neutrale perché la detrazione degli interessi resta. L'unica valutazione è quella che riguarda il portafoglio, vale a dire la capacità del cliente a sostenere il peso della rata.
Servizi • pagina 19

PANORAMA

Uragano minaccia gli Usa
Convention di McCain a rischio

Cresce negli Usa la preoccupazione per l'uragano Gustav, che ha già fatto 85 vittime nei Caraibi e che si avvicina al quinto e massimo grado di rischio. Il presidente George Bush ha messo in allarme quattro Stati (Louisiana, Texas, Alabama e Mississippi) e il candidato repubblicano John McCain ha ipotizzato un taglio al programma della convention che si apre domani a Minneapolis.
Servizi • pagina 7

Proteste in Thailandia, il premier non si dimette
Mentre i manifestanti continuano a occupare gli uffici governativi a Bangkok e due aeroporti sono ancora chiusi, il premier Samak Sundaravej contrattacca. «Sono stato eletto con elezioni legali, non mi dimetterò nonostante le intimidazioni».
Servizi • pagina 7

Il presidente turco Gul in Armenia per match di calcio
Il presidente turco Abdullah Gul andrà in Armenia per assistere 6 settembre prossimo alla partita di calcio Armenia-Turchia, valida per i Mondiali 2010, un gesto che potrebbe contribuire alla normalizzazione delle relazioni bilaterali.

Folle investe turisti a Malaga, ferita anche un'italiana
Sette persone, tra cui una turista italiana, sono state investite e ferite, alcune gravemente, da un'auto lanciata a forte velocità in una strada pedonale di Malaga in Spagna. Arrestato il guidatore, un uomo di 50 anni che soffrirebbe di problemi psichici.
Servizi • pagina 6

UN RISPARMIO AL GIORNO
31 / Comprare all'outlet
500 euro è il risparmio massimo sull'acquisto di una borsa di marca
Crivelli • pagina 16

Auto, un indiziato su due positivo ai test alcol e droga
Nella notte fra venerdì e sabato, in Veneto, sono stati fermati 576 veicoli e identificati 664 persone. Ai test su alcol e droga sono stati sottoposti 80 automobilisti che mostravano segni di instabilità o di ebbrezza: è risultato positivo quasi il 50% di loro.
Servizi • pagina 20

A Benedetto Cibrario il Premio Campiello
È «Rossorverniglio» di Benedetto Cibrario (Feltrinelli) il romanzo che ha vinto il 46° premio Campiello: ha ottenuto 94 voti dei 300 della giuria popolare. È il secondo anno di seguito che vince una esordiente, dopo Mariolina Venezia nel 2007.
Servizi • pagina 29

All'esortio paragonano Sampa e Inter, vince l'Udinese
L'inter campione d'Italia ha esordito con un pareggio (1-1 a Genova) contro la Sampdoria, e l'Udinese ha battuto 3-1 il Palermo ieri negli antipodi della prima giornata di serie A. Timori per l'ordine pubblico oggi per Roma-Napoli e Fiorentina-Livorno.
Servizi • pagina 15

GLOBAL VIEW
L'America e la centralità smarrita
di Lawrence Summers
Servizi • pagina 8

No. 6342

ALL INCLUSIVE
TELEFONATE SMS
INTERNET A SOLI 25€/MESE
ATTIVATI AL 15€
WIND

Però telefonate Sprint, In.A.P. - 02-53532003
com. L. 06/2004, art. 1, c. 1, 1.003 Milano
www.wind.it

Anno 144° - Numero 244

Italia-Libia. Berlusconi firma a Bengasi il Trattato di amicizia: combatteremo i commercianti di schiavi «Riconosciamo i danni inflitti» Archiviato il passato coloniale: 5 miliardi di dollari in 25 anni

Gerardo Pelosi
ROMA

«In questo storico documento, l'Italia si scusa per gli eccidi, le distruzioni e la repressione ai danni del popolo libico durante l'occupazione coloniale». Il colonnello Muhammad Gheddafi festeggia con un atto che assomiglia a una "capitolazione". 139 anni della rivoluzione incandescente un assegno italiano che vale 5 miliardi di dollari. La sua leadership interna e regionale esce rafforzata dall'accordo di amicizia, cooperazione e partenariato scritto su un piatto d'argento dal Governo italiano e firmato ieri pomeriggio in un clima festoso insieme al premier Silvio Berlusconi nell'edificio che ospitava a Bengasi il quartier generale del Governo italiano durante l'occupazione coloniale dal 1911 al 1943.

Ma anche l'Italia torna a casa con qualche speranza. L'accordo "storico" ha affermato Berlusconi, «ci consentirà di avere meno clandestini e più gas e petrolio libico che è della migliore qualità». Clima festoso tra due leader: Gheddafi che indica le sue nipoti e Berlusconi che fa vedere un servizio fotografico sulla sua famiglia. Scambio di dondoli. Cavalieri e un clamoroso omaggio a forma di leone con due pemme per sigillare l'intesa, un ve-

sito di lino bianco con camicia dal Colonnello.

Berlusconi (che a Bengasi ha anche incontrato per la crisi geografica il vicepremier russo Ivanov), ha dato atto a Gheddafi dell'opera che ha saputo svolgere in questi anni «portando - ha detto - il vostro popolo alla piena dignità e facendo del vostro Paese un protagonista della politica internazionale». L'accordo, secondo il premier italiano, «segnala dopo innumeri tragici dell'oc-

cupazione italiana e a nome del popolo italiano, come capo del Governo, mi sento in dovere di porgere le scuse e manifestare il nostro dolore per quello che è accaduto tanti anni fa».

Al di là delle parole, l'intesa prevede un lasso "risarcimento" di 290 milioni di dollari per i prossimi 20 anni sotto forma di investimenti. Il gran parte dei fondi servirà (ancora non è chiaro con quale meccanismo) per costruire l'autostrada litoranea di zmlia Km dal confine tunisino a quello egiziano e realizzare un piano per 200 alloggi. Il trattato, ha aggiunto Berlusconi, «consentirà un ampio rafforzamento economico, un rafforzamento della collaborazione scientifica, energetica, nella lotta al terrorismo, alla criminalità e alle organizzazioni che sfruttano l'immigrazione clandestina e nel settore difesa».

Avvinto a soluzione il contenuto dei crediti vantati dalle aziende italiane per 650 milioni di dollari (riconosciuti quasi 400), pensioni di guerra per le vittime delle mine italiane e via libera ai visti per gli italiani già residenti in Libia. Aumenteranno anche le borse di studio per i libici e, dopo la Venere di Cirene, riportata ieri da Berlusconi in Libia dopo 95 anni, altre opere verranno restituite. Per contrastare l'immigrazione clandestina la Finmeccanica costruirà una rete di radar per monitorare le frontiere sud della Libia dove vive proviene il flusso maggiore di clandestini. Ma sui punti dell'accordo ancora da chiarire saranno gruppi di lavoro italo-libici. A bocca asciutta solo i rimproveri italiani. «Il Governo dovrebbe pensare prima a risarcirci noi con 300 milioni di euro»

IL NODO ENERGIA

5,23 miliardi
Petrolio e gas importato nel periodo gennaio-aprile di quest'anno (dati Ico) l'Italia ha importato dalla Libia petrolio e gas per un valore complessivo di 5,23 miliardi di euro, con un aumento del 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

367 milioni

Export verso la Libia L'Italia esporta verso la Libia principalmente prodotti petroliferi raffinati. Il cavaliere è stato pari a 367 milioni di euro nei primi quattro mesi

25 anni

Durata dei contratti Eni L'Eni è la società italiana maggiormente attiva in Libia. Il colosso energetico guidato da Paolo Scaroni ha rinnovato a giugno i contratti di esplorazione e produzione su petrolio e gas. La loro durata è stata prorogata per 25 anni: la stessa scadenza dei risarcimenti concessi da Roma a Tripoli negli accordi firmati ieri

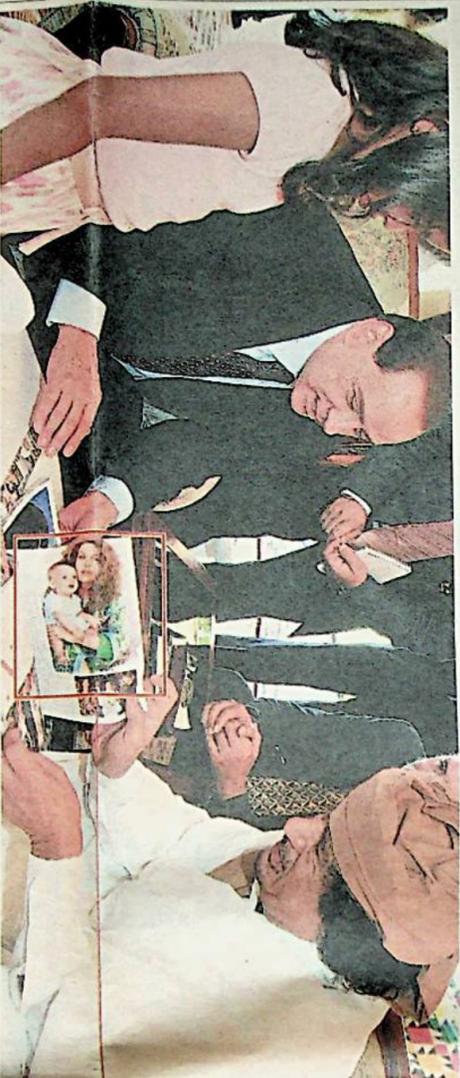


Foto di famiglia. Fuori programma tra Berlusconi e Gheddafi sotto la tenda del colonnello. Il Cavaliere mostra al foto dei suoi nipotini, e in particolare una che ritrae la moglie Veronica Lario con l'ultimo nato: il piccolo Alessandro, figlio di Barbara



Sicurezza. A forte rischio le partite di oggi con il Napoli e la Juventus, è ingorgo treni con il contro-esodo Duemila agenti per l'Olimpico e Firenze

Marco Ludovico

Per Roma-Napoli, tre bollini rossi. E due per Fiorentina-Juventus. Alla prima giornata di campionato, si incrociano in due partite quattro tifoserie con una rivalità storica. E al Viminale la tensione si taglia con il coltello. Roberti il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, in un'intervista alla Gazzetta dello Sport, ha lanciato la proposta di stadi di proprietà dei club, costruiti con soldi dei privati: «Questo portereb-

be anche ad avere impianti sicuri e sempre controllati». Ma, mentre il livello di adeguatazza delle strutture ormai è stato raggiunto da tutti gli stadi di serie A e molti di B - i problemi seri rimangono in C - è sulla violenza dei gruppi estremisti che gli investigatori insistono. I segnali non sono proprio rassicuranti: Roma-Napoli, soprattutto, è un incontro ad alto rischio per l'ordine pubblico. I problemi frischiano di cominciare fin dalla partenza della stazione ferroviaria campana,

dove si stima che giungeranno 15.000 tifosi. Dovranno fare i conti con il fatto che non ci sono treni o vagoni aggiuntivi, per decisione di Trenitalia. Non si sa se senza biglietto o se non c'è posto, ha ribadito l'azienda ferroviaria. Senza contare che i treni potrebbero essere pieni anche nella fase del ritorno, considerato il contro-esodo estivo. Si calcola comunque una presenza nella capitale di almeno 50 mila tifosi partitoti. Ecco perché l'assetto degli agenti messo in piedi dal Di-

OSSEVATORIO POLITICO

di Roberto D'Alimonte

Solo in Italia e Spagna non c'è soglia

Tra qualche giorno il governo presenterà il suo progetto per la riforma del sistema di voto per le elezioni del 72 meeting italiani del Parlamento europeo. Si tratta di una occasione importante non solo per allinearci al resto dell'Europa ma anche per continuare sulla strada della riforma del sistema politico nazionale iniziata con le ultime elezioni politiche. Dato che il sistema elettorale non può che essere proporzionale a seguito della decisione in tal senso

re seggi l'attuale sistema di voto vigore in Italia è il più permissivo di tutti. La soglia di sbarramento effettiva, e cioè la percentuale di voti necessaria per ottenere un seggio, in Italia è lo 0,9% (Tribella). Solo in Spagna si riscontra un valore simile, l'1,3%. Ma nelle elezioni del 2004 la soglia reale in Italia è stata addirittura inferiore a quella spagnola.

Questo risultato si può ottenere per due vie. La prima, più semplice, è l'introduzione di una soglia di sbarramento legale a livello nazionale. Nella UE 8 paesi hanno adottato questo meccanismo. La soglia varia dal 3% in Grecia al 5% in Ger-

mania, l'attuale Polonia. Da

ricizzano da sempre. Ma in Italia come si spiega?

Il nodo della preferenza

L'altra questione su cui sarà interessante vedere la decisione del nostro governo è il voto di preferenza. L'attuale legge elettorale italiana per le elezioni al parlamento europeo prevede tre. Nella Ue la grande maggioranza dei paesi (16) consente agli elettori di esprimere una preferenza per i candidati presenti in lista con modalità che variano da paese a paese. In molti casi la preferenza è unica. In altri casi è multipla. Ma la vera differenza, ed è una differenza netta, è tra i grandi paesi e quelli più piccoli. In tutti i grandi pa-

esi piccoli, in tutti i grandi pa-

BREVI

Dall'interno

INTERCETTAZIONI

L'altolà della Lega sui reati nella Pa

Sarà discusso tra pochi giorni il Ddl sulle intercettazioni, a settembre uno dei primi provvedimenti all'esame della commissione Giustizia. E tuttavia in alto mare il dialogo nel PdL e tra i poli. Lo scontro è sempre sulla lista dei reati per cui è consentito l'ascolto. A luglio il premier ha definito «un errore» introdurre anche quelli contro la Pa, ma la Lega ha ieri ribadito di non voler tornare indietro. Il Governo non intende comunque modificare il testo del Ddl Pd e Idv, invece.

Export verso la Libia

L'Italia esporta verso la Libia principalmente prodotti petroliferi raffinati. Il cavaliere è stato pari a 367 milioni di euro nei primi quattro mesi

25 anni

Durata dei contratti Eni L'Eni è la società italiana maggiormente attiva in Libia. Il colosso energetico guidato da Paolo Scaroni ha rinnovato a giugno i contratti di esplorazione e produzione su petrolio e gas. La loro durata è stata prorogata per 25 anni: la stessa scadenza dei risarcimenti concessi da Roma a Tripoli negli accordi firmati ieri

CAMPIDOGGIO

Parcheggio Pincio, interviene Bondi

Il ministro per i Beni Culturali interviene sulla vicenda della costruzione del parcheggio del Pincio a Roma (700 posti auto nel cuore della città): un progetto varato dalla giunta Veltroni, contestato dall'associazione ambientalista Italia Nostra e sulla cui prosecuzione il sindaco Gianni Alemanno ha chiamato a esprimersi una commissione di saggi. «Voglio vederci chiaro», ha detto il ministro che ha incaricato il Capo di Gabinetto del suo dicastero di acquisire tutta la documentazione sul progetto del maxi-parcheggio.

ROMA

Tre giovani picchiati da naziskin

Dieci giovani di estrema destra hanno aggredito a Roma con coltelli e catene tre ragazzi, militanti di sinistra mentre tornavano da un concerto in memoria di un loro coetaneo ucciso due anni fa a Focene da due estremisti di destra. Il sindaco Gianni Alemanno ha espresso «ferma condanna».

CLANDESTINI

Indiani in servitù al circo

Sei indiani senza permesso di soggiorno costretti a lavorare in un circo di Vibio Valentia con turni di oltre dodici ore per 150 euro al mese e senza misure di sicurezza. Dormivano con gli animali. Arrestato il proprietario della struttura, un 35enne pregiudicato.

ANALISI

Il sociale di mercato e la deriva socialis

di Franco Debenedetti

Giulio Tremonti ha annunciato per l'autunno un'ampia discussione sull'economia sociale di mercato. Perché questa espressione ha subito negli ultimi mesi e perfino negli ultimi mesi, c'è da chiedersi che cosa non è più sociale, ma solo sociale, nella sua più diffusa accezione, ha significato redistributivo? l'economia di mercato fa crescere le persone e lo stato (sociale) le tosa. In tal caso quella di Berlusconi, sarebbe una singolare e parabolica politica: iniziare col modello di non voler tornare indietro. Il Governo non intende comunque modificare il testo del Ddl Pd e Idv, invece.

annunciano «batteglia politica». Se il Ddl venisse approvato, si stima un risparmio di circa 140 milioni di euro, grazie al taglio del numero di intercettazioni attualmente effettuate.

Sociale ha anche significato protettivo, nel senso di attenuare per i soggetti deboli le durezze e i rischi del mercato. Ma i nostri ammortizzatori sono una cassa integrazione che avanza impresse, una spesa sociale che se ne va quasi tutta in pensioni, un'impulsa amministrazione sovente usata per lenire la disoccupazione. Sociale sarebbe il ridestinare da capo a fondo del sistema del welfare: qualcosa di ben più radicale del pur apprezzabile libro verde del ministro Sacconi. Sul punto cardine, l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, il centro-destra non ha alcuna intenzione di riprendere l'ultimo esperimento che tentò nella legislatura 2001-2006.

Severosi soggetti deboli, lavoratori, il sistema protettivo e assai poco sociale, verso i soggetti forti, le aziende, è tutto tranne che di banche mercuriali (solo per citare uno tra innumerevoli esempi), non lo è oggi verso le linee aeree o i campioni nazionali, non lo è con i dazi, né con gli ostacoli agli investitori esteri. Come può un economista dirsi sociale se fa pagare ai consumatori i costi delle proprie scelte, come può dirsi di mercato se ne ostacola il funzionamento? Sociale potrebbe essere sinonimo di sussidiario. Sarebbe davvero sociale una politica che restituisce agli individui e alle loro organizzazioni una parte dei compiti oggi svolti dallo Stato: ad esempio che consentisse a chiunque di fondare una scuola, che desse reale autonomia ai presidi, e restituisse ai genitori la possibilità di scegliere la scuola per i propri figli. Oppure se i programmi di governo, al contrario di quanto sta succedendo in Germania, come analizza Carlo Bastasin (Il Sole 24 Ore del 28 agosto). Se invece si intende so-

ziale nel senso di responsabilità di impresa, si fonda su una sorta di fondazione di risorse scarse, i vanni meccanici di mercato, con il che non è più sociale, ma solo sociale, nella sua più diffusa accezione, ha significato redistributivo? l'economia di mercato fa crescere le persone e lo stato (sociale) le tosa. In tal caso quella di Berlusconi, sarebbe una singolare e parabolica politica: iniziare col modello di non voler tornare indietro. Il Governo non intende comunque modificare il testo del Ddl Pd e Idv, invece.

annunciano «batteglia politica». Se il Ddl venisse approvato, si stima un risparmio di circa 140 milioni di euro, grazie al taglio del numero di intercettazioni attualmente effettuate.

Sociale ha anche significato protettivo, nel senso di attenuare per i soggetti deboli le durezze e i rischi del mercato. Ma i nostri ammortizzatori sono una cassa integrazione che avanza impresse, una spesa sociale che se ne va quasi tutta in pensioni, un'impulsa amministrazione sovente usata per lenire la disoccupazione. Sociale sarebbe il ridestinare da capo a fondo del sistema del welfare: qualcosa di ben più radicale del pur apprezzabile libro verde del ministro Sacconi. Sul punto cardine, l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, il centro-destra non ha alcuna intenzione di riprendere l'ultimo esperimento che tentò nella legislatura 2001-2006.

Severosi soggetti deboli, lavoratori, il sistema protettivo e assai poco sociale, verso i soggetti forti, le aziende, è tutto tranne che di banche mercuriali (solo per citare uno tra innumerevoli esempi), non lo è oggi verso le linee aeree o i campioni nazionali, non lo è con i dazi, né con gli ostacoli agli investitori esteri. Come può un economista dirsi sociale se fa pagare ai consumatori i costi delle proprie scelte, come può dirsi di mercato se ne ostacola il funzionamento? Sociale potrebbe essere sinonimo di sussidiario. Sarebbe davvero sociale una politica che restituisce agli individui e alle loro organizzazioni una parte dei compiti oggi svolti dallo Stato: ad esempio che consentisse a chiunque di fondare una scuola, che desse reale autonomia ai presidi, e restituisse ai genitori la possibilità di scegliere la scuola per i propri figli. Oppure se i programmi di governo, al contrario di quanto sta succedendo in Germania, come analizza Carlo Bastasin (Il Sole 24 Ore del 28 agosto). Se invece si intende so-

ziale nel senso di responsabilità di impresa, si fonda su una sorta di fondazione di risorse scarse, i vanni meccanici di mercato, con il che non è più sociale, ma solo sociale, nella sua più diffusa accezione, ha significato redistributivo? l'economia di mercato fa crescere le persone e lo stato (sociale) le tosa. In tal caso quella di Berlusconi, sarebbe una singolare e parabolica politica: iniziare col modello di non voler tornare indietro. Il Governo non intende comunque modificare il testo del Ddl Pd e Idv, invece.

annunciano «batteglia politica». Se il Ddl venisse approvato, si stima un risparmio di circa 140 milioni di euro, grazie al taglio del numero di intercettazioni attualmente effettuate.

Paesi	Mr.	Seggi	circoscrizioni ¹	Mr.	Seggi	sbarramento legale % voti ²	Soglia di sbarramento effettiva % voti ³	(con di
Austria	18	18	1	1	1	4	3,9	
Belgio	24	24	3	3	3		8,3	
Cipro	6	6	1	1	1		10,7	
Danimarca	14	14	1	1	1		5,0	
Estonia	6	6	1	1	1		10,7	
Finlandia	14	14	1	1	1		5,0	
Francia	78	78	8	8	5 (regionale)		6,9	
Germania	99	99	1	1	3		0,7	
Irlanda	24	24	1	1	1		3,0	
Italia	78	78	1	1	1		17,4	
Lettonia	9	9	1	1	1		7,8	
Lituania	13	13	1	1	1		6,3	
Lussemburgo	6	6	1	1	1		10,7	
Malta	5	5	1	1	1		12,8	
Paesi Bassi	27	27	1	1	1		2,6	